

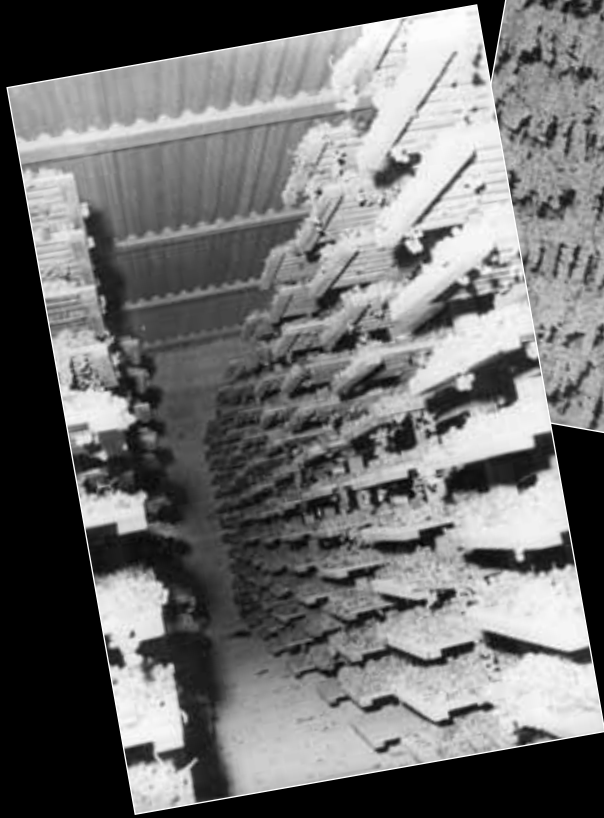
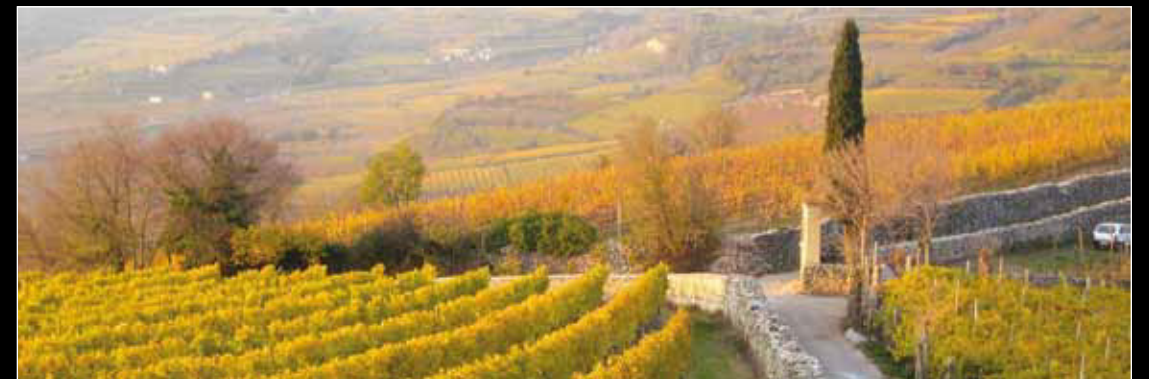
LA STORIA BIXIO PODERI

Grazie al patrimonio d'esperienza e tradizione giunto oggi alla quinta generazione, i vini dell'Azienda Agricola Bixio si propongono a livelli d'eccellenza nel panorama enologico veronese. Il risultato di questo lavoro è rappresentato da due Cru nella zona classica del Soave: il Soave Classico "Bassanella" e il Recioto Classico di Soave "Mondello", frutto delle migliori uve provenienti dai nostri vigneti.

Thanks to the passion of the family for this land, the Azienda Agricola Bixio continues to reach excellent results in winemaking. The best examples of this hard work is represented by two wines in the countryside of Soave: Soave classico Bassanella and the Recioto di Soave il Mondello; made from the best grapes harvested in the vineyards of the Bixio family property.

The history of the Bixio family begins in Soave, a small village near Verona. A high rank military from Genoa, named Nino Bixio, was fighting at the time alongside Garibaldi in the battle of Custoza, near Verona, on 24th June 1866. After the glorious battle he met and entertained a relationship with a local noble woman that gave him a child, named Alfonso who later managed to acquire some vineyards in the area that today is the classic-area of Soave allowing four generations to cultivate that very same piece of land. This is why, the Bixio family has gained considerable experience in the local wine-growing traditions. Today, the Azienda Agricola Bixio is a modern reality in the wine landscape who not only embraces and promotes the traditional products of the area, but also uses the latest technology to guarantee high standards in quality control.

La storia della famiglia Bixio, a Soave, risale al 1866, quando il genovese Nino Bixio, luogotenente e braccio destro di Garibaldi, trovandosi nel Veronese in seguito alla battaglia di Custoza (24.06.1866), visse una storia d'amore con una nobildonna del luogo. Alfonso, nato dalla relazione tra i due, ebbe in proprietà alcune terre site in Soave e da allora fino ad oggi, da ormai cinque generazioni, gli eredi della famiglia si occupano della coltivazione della vite. Oggi l'azienda Bixio è una moderna realtà che valorizza i prodotti tipici del nostro territorio, impiegando le più moderne tecnologie per il controllo della qualità.



GEROLAMO “NINO” BIXIO



Gerolamo “Nino” Bixio
2 ottobre 1821 - 16 dicembre 1873



NINO BIXIO nasce a Genova il 2 ottobre 1821 e muore a Atjeln nell'isola di Sumatra il 16 dicembre 1873.

Rimasto orfano giovanissimo si imbarcò come mozzo su un brigantino che partiva

per l'America. Dopo molte avventure in marina rientrò in Europa e a Parigi, ospite del fratello, conobbe Mazzini e le novità in vista per la rivoluzione italiana. Nel 1849

si distinse nella battaglia di Palestrina e venne nominato Capitano. Aveva conosciuto intanto Mameli, col quale strinse una calda e profonda amicizia, "Goffredo Mameli" sarà chiamata la nave con la quale per dieci anni Bixio navigò in mari lontani in attesa della riscossa d'Italia. Bixio fondò e diresse anche un giornale, ma nel 1859, deposta la penna, tornò a comandare un battaglione a fianco di Garibaldi. Lo stesso Garibaldi lo chiama per la spedizione dei Mille e ne fa il suo braccio destro.

"Io sono il generale Bixio, un generale di Garibaldi non si arrende mai" così rispose nel 1866, nella battaglia di Custoza, quando il nemico ebbe l'ardire di chiedere la resa.

Fu eletto deputato, ma la passione per il mare fu più forte. Fece costruire la "Maddaloni", nave che comanderà con destinazione i mari di Sumatra: il suo ultimo viaggio. Qui infatti incontrerà il colera. Dettò la sua ultima lettera alla moglie e ai figli e alle 9 di mattina del 16 dicembre 1873 esalò l'ultimo respiro e fu sepolto sulla spiaggia avvolto dal tricolore.

A very young orphan, Nino Bixio decided to board a ship bound to America. After many adventures with the Italian navy, he decided to go back to Europe and live with his brother, in Paris.

During his stay in France, he had the chance to meet Giuseppe Mazzini (an Italian politician) and become close to the ideals of the Italian revolution. In 1849, Nino Bixio distinguished himself in the battle of Palestrina (a village near Rome) and was promoted to the rank of Captain.

During this period, he met Goffredo Mameli (an Italian poet and writer of the national anthem) with whom he developed a close friendship. For this reason Nino Bixio called his ship "Goffredo Mameli". On the ship he travelled through several seas for nearly ten years before becoming involved in the Italian uprising.

Bixio also founded and directed a newspaper until in 1859, he decided to become an activist in the Italian revolution, leading a battalion side by side with Giuseppe Garibaldi. Garibaldi wanted Bixio by his side in the famous "Spedizione dei Mille" (Expedition of the Thousand soldiers). "I am general Bixio: a Garibaldi's soldier never surrender!" was the answer, in 1866, during the battle of Custoza, when the enemy asked for his capitulation.

After this battle, he was elected member of the parliament but the love for the sea was stronger. He commissioned a new ship called "Maddaloni", and sailed to the Sumatra's seas; this was his last journey during which he contracted cholera.

He wrote his last letter to his beloved wife and his children and died -at nine o'clock in the morning of the 16th December 1873.

he was buried, wrapped in a Tricolore (the Italian flag), on a beach.

